

Identificazione precoce dei fattori di rischio nella scuola dell'infanzia

CLAUDIA DARIA BONI

claudiadaria.boni@gmail.com

Si basa sulla possibilità di individuare e riconoscere precocemente la presenza di un disturbo, prima cioè che esso si manifesti esplicitamente, rintracciando alterazioni nelle «normali» tappe dello sviluppo del bambino pre-scolare.

IDENTIFICAZIONE PRECOCE

- Esordio precoce nel periodo dello sviluppo
- Il range dei deficit varia da limitazioni molto specifiche a compromissioni più globali.

- *DISABILITA' INTELLETTIVA*
- *DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO*
- *DISTURBO SPECIFICO DEL LINGUAGGIO*
- *DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO*
- *DISTURBO DELL'ATTENZIONE E/O IPERATTIVITA'*
- *DISTURBO DELLA COORDINAZIONE MOTORIA*

Disturbi del Neurosviluppo

Disturbi specifici dell'apprendimento

rappresentano la manifestazione di una differenza che oggi viene definita neurodiversità

...ciò non significa che il disturbo non possa essere migliorato con interventi tempestivi e mirati, che coinvolgono in modo coordinato l'ambito scolastico, familiare e sanitario.

Neurodiversità



- Generale condivisione sull'origine genetica del disturbo



- Dipendenza da specifiche strutture neurofunzionali



- Basi del disturbo presenti fin dalla nascita

I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- DISLESSIA
- DISORTOGRAFIA
- DISGRAFIA
- DISCALCULIA



Diagnosi fine 2° primaria



Diagnosi fine 3° primaria

IL DSA...

può essere riconosciuto con certezza solo quando un bambino entra nella **scuola primaria**, quando cioè viene esposto ad un insegnamento sistematico della lettura, della scrittura e del calcolo.

È tuttavia noto che l'apprendimento della lettura, della scrittura e del calcolo si costruisce a partire dall'avvenuta maturazione e dall'integrità di molteplici competenze che sono chiaramente riconoscibili sin dalla **scuola dell'infanzia**.

IDENTIFICAZIONE PRECOCE

Se l'acquisizione dei futuri apprendimenti scolastici è frutto di un **processo graduale** che ha le proprie basi nella scuola dell'infanzia e..

se il disturbo d'apprendimento, pur manifestandosi in tutta la sua evidenza con l'ingresso alla primaria, è costitutivo del soggetto e quindi in realtà è **presente fin dalla nascita**..

ciò permette di comprendere e sottolineare non solo la possibilità ma anche l'importanza di **anticipare i tempi** e di realizzare un'identificazione precoce!

IDENTIFICAZIONE PRECOCE

Il riferimento all'identificazione precoce dei DSA deve quindi intendersi come **individuazione dei soggetti a rischio di DSA** (non è una diagnosi!)

- per ridurre gli effetti più negativi sul piano educativo e psicologico
- per migliorare la qualità della vita dei bambini

Legge 170/2010 (Art. 3, comma 3)

Riconosce il dovere degli insegnanti di attuare un'identificazione precoce già a partire dalla scuola dell'infanzia:

*«[...] E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, **interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti**, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA».*

«... distinguendo il disturbo da difficoltà di apprendimento di origine didattica o ambientale...»

✓ DISTURBO

Innato

Resistente all'intervento

Resistente all'automatizzazione

✓ RITARDO

Legato a fattori ambientali e individuali

Modificabile attraverso interventi didattici mirati

Automatizzabile anche se in tempi più lunghi rispetto alla classe

Disturbo vs Ritardo

L'iter previsto dalla legge si articola in 3 fasi:

- 1) **individuazione** degli alunni che presentano difficoltà
- 2) **attivazione di percorsi didattici** mirati al recupero di tali difficoltà
- 3) **segnalazione** dei soggetti "resistenti" all'intervento didattico

TIPOLOGIE DI INTERVENTO

La tipologia dell'intervento varia in relazione all'eterogeneità dei profili funzionali e di sviluppo.

Di conseguenza gli interventi possono essere:

1. **Preventivi**



interventi mirati ad una **identificazione precoce** del disturbo e, in generale, ad un **rafforzamento delle abilità**

2. (Ri)abilitativi

3. Compensativi

interventi Preventivi

Sono tutti quegli interventi mirati ad una **identificazione precoce** del disturbo e, in generale, ad un **rafforzamento delle abilità** (es. meta-fonologiche, necessarie all'acquisizione della lingua scritta e ad un suo uso efficiente).

INTERVENIRE SUI FATTORI DI RISCHIO...

LE RICERCHE MOSTRANO CHE:

- ✓ Permette migliori prestazioni rispetto ai soggetti a rischio su cui non si è intervenuti
- ✓ Permette di potenziare abilità specifiche
- ✓ Favorisce un migliore sviluppo degli apprendimenti
- ✓ Favorisce un migliore senso di autoefficacia del bambino

anche se ...

- ✓ Non annulla l'insorgenza del DSA

Fattori di rischio in età pre-scolare

- Familiarità
- Maggiore incidenza per il genere maschile
- Difficoltà nelle competenze comunicativo-linguistiche (DSL)
- Difficoltà nelle competenze motorio-prassiche
- Difficoltà nelle competenze visuo-spaziali

✓ Per quanto riguarda il rischio di **dislessia**, gli indicatori più sensibili sono riferiti allo **sviluppo del linguaggio**:

- capacità di comprensione,
- di espressione,
- alterazioni fonologiche significative,
- capacità percettivo-uditive,
- competenze di manipolazione consapevole dei suoni all'interno delle parole.

✓ Per quanto riguarda il rischio di disturbi di **scrittura**, accanto agli **indicatori linguistici** già descritti per la lettura, vanno considerati quelli legati alla maturazione delle **competenze visuo-costruttive**:

- costruzione di strutture bitridimensionali quali puzzle,
- costruzioni con mattoncini di legno o plastica,
- operazioni quali allacciare, abbottonare,
- rappresentazione grafica.

- ✓ Per quanto riguarda l'area del **calcolo**, gli indicatori di rischio sono riferiti alla difficoltà nella:
 - rappresentazione delle **quantità**,
 - nel loro **confronto e manipolazione** (aggiungere e sottrarre),
 - nella capacità di **astrazione della numerosità**, al di là del dato percettivo, dell'oggetto o degli oggetti.

Consensus Conference (2011)

La comunità scientifica concorda nel considerare lo sviluppo atipico del linguaggio come indicatore particolarmente attendibile per l'individuazione del rischio di DSA,

assieme ad alcuni aspetti della maturazione delle competenze percettive e grafiche.

Relazione fra DSL e DSA

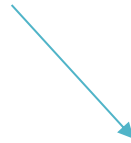
I bambini che presentano alterazioni fonologiche anche dopo il compimento dei 4 anni hanno l'80% di probabilità di sviluppare DSA (Bishop 1992, Stella 2004).



I disturbi del linguaggio (DSL) sono il predittore più affidabile della dislessia.

Dobbiamo tener conto..

- Complessità e variabilità del linguaggio
- Rapida evoluzione del linguaggio nei primi anni di vita
- Caratteristiche specifiche di ciascuna lingua



Italiano: sistema ortografico
trasparente

1. Lo sviluppo fonologico
2. Lo sviluppo semantico-lessicale
3. Lo sviluppo sintattico-grammaticale

Sviluppo del linguaggio

Linguaggio verbale

Fonologia: l'insieme delle regole che danno tutte le combinazioni fra i suoni per produrre le parole di una lingua

Sintassi: l'insieme delle regole che danno le combinazioni possibili fra le parole per produrre le frasi di una lingua.

Lessico: l'insieme delle parole usate da un individuo

Pragmatica: l'insieme degli elementi che rendono il linguaggio verbale interpretabile in un contesto.


Studi longitudinali

mostrano l'elevata capacità predittiva ricoperta da

abilità linguistiche,
consapevolezza fonologica,
conoscenze alfabetiche

misurate nella scuola dell'infanzia
sulle successive capacità di lettura nella scuola primaria.

Studi in letteratura confermano che...

- esiste una **correlazione significativa** tra abilità di lettura e abilità linguistiche
 - le competenze linguistiche alla scuola dell'infanzia sono i migliori predittori del livello di lettura successivo
 - questa correlazione è particolarmente significativa per le abilità di **processamento fonologico**
- 
- A diagram consisting of two blue arrows. One arrow starts from the word 'correlazione' in the first bullet point and points down to the word 'processamento' in the third bullet point. A second arrow starts from the word 'significativa' in the first bullet point and points down to the word 'fonologico' in the third bullet point.

Disturbi del linguaggio

Disturbi di codifica fonologica

cappa per scarpa, areio per aereo, ecc

Disturbi di codifica sintattica

I bambini corre, .. vado della mamma

Disturbi lessicali

lavandino per rubinetto

uso frequente della deissi

Disturbi pragmatici

FONOLOGIA

Definisce e descrive l'insieme degli elementi e delle regole di combinazione dei suoni che, in ciascuna lingua, servono per la costruzione delle parole.

L'italiano ha **30 fonemi** che non possono essere combinati fra loro in qualsiasi ordine.

Per esempio il fonema [s] può precedere, ma non seguire il fonema [t] stella, storia, etc, ma non ts-

FONOLOGIA

- è un sistema prescrittivo: insieme di regole da rispettare
- è il primo sistema che si manifesta
- si sviluppa a partire da
 - capacità di discriminazione psico-acustica
 - capacità di categorizzazione fonetica
- si sviluppa in gran parte entro il 2° anno di vita

Lo sviluppo del lessico

Ampliamento del vocabolario nei primi 2 anni

Tra i 12 e i 15 mesi	Incremento di 5 parole al mese	Media (22 parole)
Tra i 18 e i 20 mesi	20 parole al mese	Media (100 parole)
Tra i 21 e i 26 mesi	50 parole al mese	Media (278 parole)



Dai 3 anni in poi il conteggio di parole perde la sua utilità...ma diviene più rilevante l'**intelligibilità** di quello che il bambino dice

“Ketto bibbo” (questo è un bimbo)

Tappe dello sviluppo fonologico della nostra lingua:

La pietra miliare della struttura fonotattica dell'italiano è la sillaba piana CV (es. **ma**)

Le prime parole che il bambino pronuncia sono formate dalla replicazione della sillaba piana (**ma-ma; pa-pa; na-na**) (lallazione canonica)

Successivamente la duplicazione viene variata e aumentano i suoni **ti-to; pa-ta; no-na** (fase della sillaba variata)

Compaiono parole trisillabiche e parole con sillabe complesse, come il gruppo CVC (es. **por**-ta) o CCV (es. **sca**- in scala)

Le combinazioni divengono più lunghe e complesse.

Principali fasi dello sviluppo fonologico

1. Lallazione canonica, replicazione della sillaba piana

2. Sillaba piana variata

3. Allargamento del repertorio fonetico

4. Comparsa della sillaba complessa CVC o CCV o CVV

Sviluppo fonologico

La padronanza dello sviluppo fonologico deve essere raggiunta entro i 36 mesi (con una tolleranza di 6 mesi)



Questo elemento prescrittivo è il **cut-off** tra ritardo e disturbo del linguaggio

Disturbo fonologico espressivo

Quando la capacità di organizzare le componenti fonologiche che formano le parole

si manifesta in ritardo, si sviluppa troppo lentamente o in maniera alterata.

Primo elemento di rischio = la manifestazione tardiva delle prime strutture fonologiche

Disturbo fonologico espressivo

1. Una **comparsa tardiva** della lallazione canonica
2. La **persistenza** per un lungo periodo della **sillaba piana** come unica struttura fonotattica prodotta dal bambino
3. Il mancato allargamento del repertorio fonetico, per cui il bambino produce un **numero limitato** di stringhe fonologiche (parole) con la conseguenza che i pochi suoni strutturati **compaiono ripetitivamente** (tetismo, cacofonia)

Processi fonologici alterati

Semplificazioni riguardanti alterazioni nella stringa della parola e nella distribuzione dei fonemi all'interno della parola

Esempi:

- cancellazione di sillaba debole (elefante-fante)
- riduzione dittonghi (piede-pede)
- cancellazione di consonante o vocale (sedia-seja)
- metatesi o scambio sillaba (cameretta-caremetta)
- inserimento di consonante (vetro-vretro)

Disturbo fonologico espressivo

L'organizzazione sintattica della frase non è alterata, ma la morfologia grammaticale è omessa, o prodotta in modo scorretto

La mamma toglie la scarpa al bambino

[ma:ma toje ka:pa bi:bo]

Le bambine si siedono sulla panca

[bi:be segono a:la pa:ka]

Disturbi fonologici e memoria fonologica

Il disturbo di linguaggio fonologico espressivo è verosimilmente causato da un **deficit della memoria fonologica a breve termine (MBT)** o per:

- Scarsa capacità di trattenere la traccia (**deficit di immagazzinamento**)
- Difficoltà nel recuperare la traccia (**recupero - ricordo**)



a causa del deficit di MBT i bambini hanno difficoltà a ripetere la parola che sentono e quindi sviluppano più lentamente il linguaggio

Disturbi fonologici e memoria fonologica

Hanno difficoltà ad imparare

i giorni della settimana,

i mesi dell'anno,

le serie numeriche, soprattutto i numeri dopo il 10

le tabelline

Anche quando hanno imparato le sequenze, hanno difficoltà di recupero funzionale

Che giorno è oggi?

In che mese siamo?

Quale viene prima e quale viene dopo?

Disturbi fonologici e memoria fonologica

- ❖ Capacità di ripetizione di non-parole (Gathercole & Baddeley, 1990)
- ❖ È meno efficiente nei bambini e negli adulti con pregresso disturbo di linguaggio (Bishop et al. 1996)
- ❖ Svolge un ruolo nell'acquisizione delle corrispondenze fonema-grafema (scrittura)
- ❖ Svolge un ruolo nel riconoscimento scritto della parola in quanto supporta la fusione fonemica (lettura)

PAROLE

BAVA

SEME

CUBO

TORRE

NEBBIA

FRASE

CORVO

PALMA

GALERA

VELLUTTO

MULINO

POMATA

DILUVIO

VULCANO

MARMOTTA

TAMBURO

NON PAROLE

BOFO

SIMI

COBE

TAMMO

NOGGE

FRIVE

CANSA

PARNA

GORELO

VILLOPA

MORUNA

PANOCO

DIRUSIA

VIRTOMA

MOLMITTO

TUNDALO

Disturbo fonologico espressivo

Evoluzione:

- a) Il bambino produce parole isolate formate da strutture piane
- b) Il bambino comincia a produrre parole con struttura più complessa, ma solo in alcune situazioni isolate, mentre nel discorso continua a produrre le stesse parole in modo alterato
- c) Il bambino parla meglio quando ripete che quando produce spontaneamente
- d) Il bambino di fronte a parole complesse mantiene alcuni errori ricorrenti (bricecchetta per bicicletta)

Come evolve il disturbo fonologico espressivo ?

4 aa. Realizzazioni poco intelleggibili



5 aa. Miglioramento della produzione verbale



6 aa. Difficoltà di analisi fonologica e di programmazione fonologica → Diff. di letto-scrittura

Possibile **DSA**

8 aa. Difficoltà di accesso lessicale

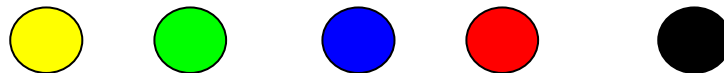
Difficoltà fonologiche ed accesso lessicale

Anche quando i bambini non mostrano più evidenti problemi fonologici, persistono **difficoltà di accesso lessicale**

Difficoltà nei compiti di denominazione (i bambini sanno cos'è, ma non sanno denominarlo)



Difficoltà nella denominazione rapida



Disturbi fonologici e programmazione fonologica

Il bambino di **7 anni** conserva difficoltà nel **ripetere parole** complesse, come *globalismo, termosifone o gastronomia*.

Questa difficoltà permane anche se la parola viene decomposta:

Globale, viene ripetuto come goblale

Il problema di programmazione fonologica si ripercuote soprattutto nella **scrittura**, dato che poggia sulla medesima difficoltà di analizzare analiticamente la struttura fonologica della parola

Difficoltà fonologiche e utilizzo dei lessici specialistici

Nello studio delle materie curricolari i bambini con pregresso disturbo fonologico incontrano molte difficoltà nel ricordare le parole specifiche, tipiche dei lessici specialistici

I loro enunciati contengono continui termini deittici e sono a volte difficili da comprendere

(Giovanni, 9 anni): Ieri sono andato da un mio amico, ..che era il suo coso... la sua festa.. abbiamo giocato a palla... a tirare nel coso.. è nel muro della sua casa.

Le difficoltà persistono a volte fino alle scuole secondarie e riguardano spesso i quantificatori: perimetro, area, perpendicolare, etc.

Ricapitolando..

RICONOSCIMENTO DEI SEGNALI DI RISCHIO

LINGUAGGIO

- confonde suoni
- non completa le frasi
- utilizza parole non adeguate al contesto o le sostituisce
- omette suoni o parti di parole
- sostituisce suoni e lettere
- difficoltà in compiti di MBT
- difficoltà in compiti metafonologici

Cosa può fare la scuola dell'infanzia?

- Sviluppare la capacità di identificazione dei bambini con difficoltà di linguaggio (SCREENING)
- Indirizzarli ai servizi di logopedia
- Collaborare con la logopedista per applicare quotidianamente parte del programma di rieducazione
- Organizzare laboratori linguistici con obiettivi diversi a seconda delle età del bambino (POTENZIAMENTO)

Ottica di prevenzione

L'individuazione di indicatori predittivi delle **alterazioni dello sviluppo linguistico** in bambini molto piccoli



- una tempestiva presa in carico terapeutica (logopedica)
- una riduzione dei tempi e dei costi di risoluzione del problema
- una prevenzione di eventuali disturbi correlati (DSA...)

Cosa può fare la scuola dell'infanzia?

In primis, OSSERVAZIONE SISTEMATICA

- Le osservazioni e i giudizi fatti dalle insegnanti sul comportamento dei bambini nella scuola dell'infanzia possono essere altamente predittivi rispetto allo sviluppo di una successiva difficoltà nell'apprendimento.
- La possibilità del contatto quotidiano mette in una situazione favorevole per osservare il loro naturale e spontaneo modo di agire.

Cosa osservare? Cosa potenziare?

Le abilità **linguistiche** e in particolare quelle **meta-fonologiche** sono risultate il migliore indice predittivo del successivo apprendimento della “letto-scrittura”.

Esse sono un insieme di abilità strettamente correlate, che evolvono rapidamente tra i 3-5 anni, e presentano una marcata eterogeneità nei profili individuali di sviluppo.

Abilità Meta-Linguistiche

E' costituita da un insieme variegato di abilità che hanno come denominatore comune, sia le attività di *riflessione* (più o meno esplicita) sul linguaggio e sul suo uso, sia la capacità di *manipolarne* in modo deliberato la forma.

Consapevolezza Fonologica

E' un tipo particolare di conoscenza meta-linguistica che ha per oggetto la struttura fonologica del linguaggio e si riferisce all'abilità del soggetto di essere sensibile e capace di manipolare i segmenti fonologici della parola.

Competenze meta-fonologiche

Capacità di comparare, segmentare e discriminare parole presentate oralmente, sulla base della loro struttura fonologica (Bishop & Snowling, 2004):

- Segmentazione fonemica (C-A-N-E)
- Fusione fonemica (CANE)
- Delezione del primo fonema (ANE)
- Spoonerismo (VASCA-TELA = TASCA-VELA)

Cosa altro osservare?

COMPRENSIONE

- Ascolta e interviene appropriatamente in conversazioni (4 anni)
- Comprende istruzioni composte da una singola azione: siediti, dammi, fermati, ecc (2 anni)
- Comprende istruzioni composte da due o più azioni (5 anni)
- Ascolta la lettura di una storia, pone domande pertinenti e riconosce le incongruenze (4 anni)
- Risponde a domande tipo 'dove è?'' (3-4 anni)
- Fa una scelta quanto gli viene richiesto 'vuoi il latte o il succo?' (3-4 anni)
- Comprende i concetti topologici 'metti la penna dentro l'astuccio' (3-4 anni)
- Indica immagini di oggetti comuni su richiesta (3 anni)

Cosa altro osservare?

Abilità linguistiche – PRODUZIONE

- Produce 50 parole (2 anni)
- Utilizza frasi di tre parole (2 anni)
- Articola le frasi in modo grammaticalmente corretto: plurali, articoli, congiunzioni, coniuga i verbi (3-4 anni)
- Fornisce un resoconto di un'esperienza recente: 3 eventi in successione (4 anni)
- Parla in maniera intellegibile (3 anni)
- Esprime esigenze ed emozioni in modo comprensibile (3 anni)
- Denomina immagini di oggetti comuni su richiesta (3 anni)

RICONOSCIMENTO DI ALTRI SEGNALI DI RISCHIO (oltre il linguaggio)

MOTRICITA', COMPETENZE VISUOPRASSICHE, COSTRUTTIVE e SPAZIALI

- difficoltà di coordinazione dinamica generale (goffaggine)
- difficoltà grafo-motorie (es. disegnare, scrivere..)
- difficoltà di coordinazione oculo-manuale (es. giochi con la palla, puzzle..)
- dominanza laterale non adeguatamente acquisita (difficoltà a riconoscere dx e sx, uso della mano sinistra e destra)
- difficoltà di orientamento e integrazione spazio-temporale
- difficoltà nella discriminazione e memorizzazione visiva sequenziale (es. richiamare immagini nella giusta successione)

RICONOSCIMENTO DI ALTRI SEGNALI DI RISCHIO (oltre il linguaggio)

IN GENERALE, difficoltà

- di orientamento nel tempo scuola
- nell'esecuzione autonoma delle attività della giornata
- a orientarsi nel tempo prossimale (ieri, oggi, domani)

Cosa altro osservare?

Ambito logico-matematico e visuo-spaziale

- Denominazione e distinzione dei concetti dimensionali (alto-basso, lungo-corto..)
- Ordinamento
- Numerosità (quantità)
- Rapporti spaziali (sopra, sotto, dietro, davanti, dentro, fuori)
- Orientamento nello spazio (es. raggiungimento del giardino, della mensa, ecc.)

Meccanismi della cognizione numerica

Meccanismi Semantici

regolano la comprensione
della quantità



Meccanismi Lessicali

regolano il nome del numero
(quattro)

Meccanismi Sintattici

Valore Posizionale delle Cifre
(14/ 41: se il 4 cambia posizione,
cambia il significato)

Cosa osservare?

Abilità di pre-grafismo

- Non sfrutta adeguatamente lo spazio del foglio
- Esercita pressione debole o eccessiva sul foglio
- Ritocca il segno grafico già tracciato
- Mostra discontinuità nel gesto
- Mostra lentezza
- Non direziona il gesto grafico



INDICATORI DI DIFFICOLTA'

Cosa osservare?

ABILITA' MOTORIE (MOTRICITA' GLOBALE)

INDICATORI	ATTESA
salta sul posto	2 anni
sta su un piede solo	3 anni
cammina lungo una linea dritta	3 anni
salta da uno scalino	3 anni
lancia una palla	3 anni
afferra una palla	3 anni
pedala sul triciclo	3 anni
porta una tazza d'acqua	4 anni
va su e giù per le scale	4 anni
salta in lungo	4 anni
marcia seguendo il ritmo della musica	5 anni
calcia una palla mentre cammina	5 anni
fa rimbalzare la palla con una mano e la prende con due	5 anni

Cosa osservare?

ABILITA' MOTORIE (MOTRICITA' FINE)

INDICATORI	ATTESA
Svita il tappo di una bottiglia	2 anni
Gira le pagine di un libro	2 anni
Piega dei fogli di carta	2-3 anni
Costruisce una torre di 10 cubi	3 anni
Raccoglie piccoli oggetti con una pinza	3 anni
Infila perline di legno	3 anni
Apre le dita di una mano e porta a turno il pollice a contatto con le altre dita	4 anni
Completa un puzzle di tre pezzi	4 anni
Ritaglia seguendo una linea dritta	4 anni
Mette delle graffette	4-5 anni
Usa un temperamatite	4-5 anni
Inserisce il foglio in una busta	5 anni
Fa il nodo	5 anni

Abilità 4-5 anni

❖ AMBITO MOTORIO

- Salta e riesce a stare su un piede solo per qualche secondo
- Riesce ad afferrare una palla al volo
- Riesce a manipolare il proprio cibo
- Usa le forbici

❖ AMBITO RELAZIONALE/COGNITIVO

- Gli piace fare cose nuove sempre più
- Maggiore inventiva nei giochi («far finta di...»)
- Non sempre distingue fantasia e realtà
- Gioca con piacere in compagnia di altri bambini
- Comprende l'idea di contare
- Inizia ad avere un'idea di tempo
- Anticipa gli eventi di una storia che conosce
- Racconta storie
- Ricorda canzoni e filastrocche

Abilità 5-6 anni

❖ AMBITO MOTORIO

- Gestisce da solo mangiare e igiene personale

❖ AMBITO RELAZIONALE/COGNITIVO

- Aumenta la curiosità anche per le differenze
- Migliora la capacità di collaborazione e rispetto delle regole
- Disegna la figura umana con sempre più dettagli
- Nel disegno usa sempre più forme e colori
- Distingue sempre più fantasia e realtà
- Conta, fa piccole operazioni, riconosce lettere e inizia a scrivere
- Sa raccontare storie ed esperienze
- Usa il futuro

EVOLUZIONE DEI DSA

Periodo della scuola dell'infanzia

A 4-5 anni difficoltà di linguaggio, pronuncia dei suoni non buona o frasi incomplete

Scarsa abilità nell'utilizzo delle parole nei giochi linguistici, nelle rime, nelle storielle inventate...

Non adeguata padronanza fonologica

Nella copia da modello difficoltà o disordine nel foglio

Lentezza nelle varie attività

Manualità fine inadeguata

Disturbo MBT

Goffaggine nel vestirsi, allacciarsi le scarpe..

EVOLUZIONE DEI DSA

Periodo della scuola primaria

Difficoltà di copia dalla lavagna

Perdita della riga e salto delle parole in lettura

Difficoltà ad utilizzare lo spazio nel foglio

Difficoltà con i diversi caratteri tipografici

Lettere e numeri scambiati 12/21 p/b sc/cs

Sostituzione di suoni simili (f/v p/b d/t m/n r/l s/z)

Omissione o aggiunta di lettere o sillabe (taolo per tavolo)

Difficoltà nell'uso delle doppie

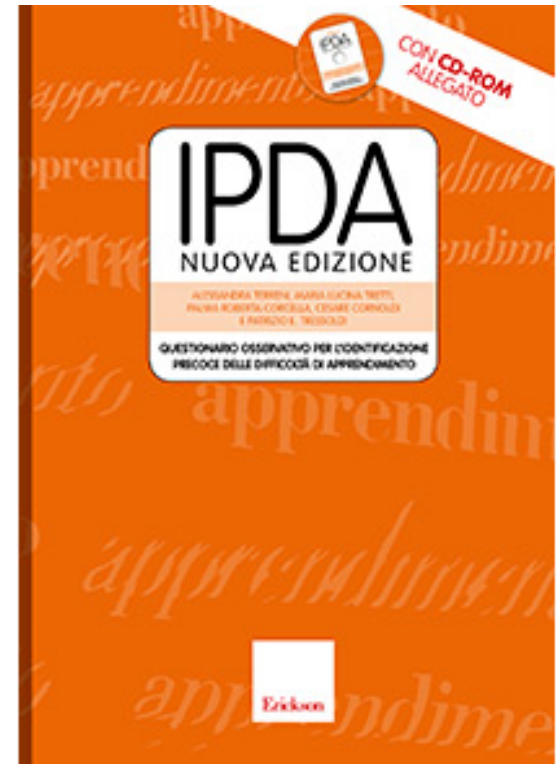
Generale inadeguata padronanza fonologica

Difficoltà ad imparare e ad usare l'ordine alfabetico

Difficoltà ad imparare le tabelline

IPDA

Questionario Osservativo per
l'Identificazione Precoce delle Difficoltà
di Apprendimento (Terreni, Tretti e al.,
2011)



PERCHÉ UN QUESTIONARIO OSSERVATIVO COME SCREENING?

- OSSERVAZIONE SISTEMATICA
- OSSERVAZIONE ECOLOGICA (meno intrusiva)
- OSSERVAZIONE IN CONTESTI EDUCATIVI

IPDA

Destinatari: bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia

È composto da 43 item divisi in 2 sezioni:

- ABILITÀ GENERALI

relative all'idoneità all'apprendimento in genere

- ABILITÀ SPECIFICHE

relative ai prerequisiti della letto-scrittura e quelli della matematica

IPDA – ABILITA' GENERALI

❖ Item 1-9

ASPETTI COMPORTAMENTALI

Interesse o motivazione ad apprendere, adeguamento alle regole, capacità di adattamento alle situazioni che cambiano, capacità di collaborazione, autonomia, concentrazione, temperamento.

❖ Item 10-11

MOTRICITÀ

Coordinazione generale e motricità fine.

❖ Item 12-14

COMPRENSIONE LINGUISTICA

Capacità di ascoltare e seguire conversazioni, di capire le istruzioni e le parole delle insegnanti.

IPDA – ABILITA' GENERALI

❖ Item 15-19

ESPRESSIONE ORALE

Capacità di raccontare un episodio vissuto, chiarezza nell'espressione, ricchezza del vocabolario, capacità di descrivere vignette e livello morfosintattico della frase.

❖ Item 20-23

METACOGNIZIONE (consapevolezza e controllo sui processi cognitivi)

Capacità di usare strategie per imparare meglio, consapevolezza di non capire alcune cose, persistenza nel compito, capacità di capire che pensieri, rumori o altri stimoli possono disturbare l'attività che sto svolgendo.

❖ Item 24-33

ALTRE ABILITÀ COGNITIVE (memoria, prassie, orientamento)

Capacità di ricordare contenuti verbali e visivi, coordinazione visuo-motoria, orientamento nello spazio.

ABILITÀ GENERALI

Aspetti comportamentali

- | | |
|---|-----------------|
| 1. Sa seguire un'attività senza distrarsi o distrarre i compagni | (1) (2) (3) (4) |
| 2. Dimostra di saper sopportare ritardi nella gratificazione e in tutto ciò che desidera avere al più presto | (1) (2) (3) (4) |
| 3. Segue abitualmente le istruzioni e le regole che gli vengono date | (1) (2) (3) (4) |
| 4. Ha la capacità di portare a termine gli incarichi assegnati, senza essere continuamente richiamato e sollecitato | (1) (2) (3) (4) |
| 5. Se gli viene richiesto, cambia attività insieme al resto della classe, anziché perseverare in quella precedentemente intrapresa | (1) (2) (3) (4) |
| 6. Ha una buona capacità di cooperare con i suoi compagni | (1) (2) (3) (4) |
| 7. Risolve semplici problemi da solo, senza chiedere aiuto all'insegnante (ad esempio, riesce a trovare il materiale necessario per completare un compito dopo aver compreso ciò che gli occorre) | (1) (2) (3) (4) |
| 8. Si adegua facilmente alle nuove situazioni | (1) (2) (3) (4) |
| 9. Si dimostra interessato e curioso nei confronti degli apprendimenti di lettura, scrittura e calcolo | (1) (2) (3) (4) |

Motricità

- | | |
|--|-----------------|
| 10. Ha una buona coordinazione generale dei movimenti | (1) (2) (3) (4) |
| 11. Ha una buona capacità nei compiti di motricità fine (ad esempio, nell'utilizzo delle forbici o nell'infilare le perline) | (1) (2) (3) (4) |

Comprensione linguistica

12. Ascolta e segue le conversazioni e le argomentazioni affrontate in classe in modo adeguato rispetto all'età 1 2 3 4
13. Capisce il significato delle parole che l'insegnante usa 1 2 3 4
14. Comprende le istruzioni date a voce 1 2 3 4

Espressione orale

15. Ha una buona capacità di raccontare un episodio a cui ha assistito o al quale ha preso parte 1 2 3 4
16. Riesce a esprimere in modo chiaro propri pensieri, sentimenti ed esigenze 1 2 3 4
17. Ha un ricco vocabolario 1 2 3 4
18. Sa descrivere una semplice storiella rappresentata in una serie di vignette 1 2 3 4
19. Dal punto di vista morfo-sintattico si esprime correttamente (singolare e plurale, concordanza articoli, coniugazione verbi, costruzione frasi, ecc.) 1 2 3 4

Metacognizione

20. Capisce che è possibile migliorare il ricordo imparando «meglio» le cose (impegnandosi nell'utilizzare intenzionalmente dei modi/strategie per imparare meglio) 1 2 3 4
21. Quando non capisce qualcosa, sembra rendersene conto (chiede chiarimenti, dimostra in qualche altro modo di non avere capito) 1 2 3 4
22. Di fronte a situazioni che lo mettono in difficoltà non tende ad abbandonare il compito, ma a persistere in questo 1 2 3 4
23. Capisce che si può essere disturbati durante un'attività dalla presenza di altri pensieri, di rumori e/o altri stimoli in genere 1 2 3 4

(continua)

Altre abilità cognitive (memoria, prassie, orientamento)

24. Riesce a imparare brevi filastrocche a memoria (1) (2) (3) (4)
25. Sa ripetere con parole sue quanto gli è stato appena detto (1) (2) (3) (4)
26. Riesce a ricordare le informazioni, gli esempi e gli ordini dati a voce in precedenza (1) (2) (3) (4)
27. Riconosce che parole stampate, lettere o simboli grafici sono gli stessi che gli sono già stati presentati il giorno precedente (1) (2) (3) (4)
28. È capace di tenere a mente più cose contemporaneamente (per esempio se gli si chiede di andare a prendere tre oggetti li ricorda tutti) (1) (2) (3) (4)
29. Riesce a disegnare una figura umana in cui siano riconoscibili la testa, il corpo, le braccia e le gambe (1) (2) (3) (4)
30. Riesce a copiare una semplice figura geometrica (ad esempio un triangolo) in modo che questa risulti riconoscibile (1) (2) (3) (4)
31. Sa sfruttare adeguatamente lo spazio del foglio e del quaderno in generale, quando disegna o scrive (1) (2) (3) (4)
32. Ha una buona capacità di seguire semplici comandi che implicano relazioni spaziali (alto, basso, davanti, dietro, di fianco a...) (1) (2) (3) (4)
33. Si orienta bene e prontamente nello spazio (ad esempio, quando deve dirigersi verso un determinato luogo, oggetto o persona) (1) (2) (3) (4)

IPDA – ABILITA' SPECIFICHE

❖ Item 34-40

PRE-ALFABETIZZAZIONE

Consapevolezza fonologica, comprensione della relazione tra linguaggio scritto e parlato, discriminazione tra fonemi e grafemi e capacità di riprodurli in sequenza.

❖ Item 41-43

PRE-MATEMATICA

Capacità di associare a piccoli numeri la rispettiva quantità, di confrontare quantità diverse e di saper fare piccoli ragionamenti basati sul togliere e aggiungere.

ABILITÀ SPECIFICHE

Pre-alfabetizzazione

34. Dimostra di saper discriminare uditivamente le differenze e le somiglianze nei suoni delle lettere all'interno delle parole (ad esempio: belle/pelle, casa/cosa) (1) (2) (3) (4)
35. Sa percepire e ripetere esattamente parole nuove subito dopo averle sentite (1) (2) (3) (4)
36. Capisce che le parole sono composte da suoni (fonemi) separati (1) (2) (3) (4)
37. Sa distinguere i grafemi da altri segni grafici (1) (2) (3) (4)
38. È consapevole che le parole scritte nei libri corrispondono a quelle dette a voce (1) (2) (3) (4)
39. Riesce a scrivere il suo nome (1) (2) (3) (4)
40. Riesce a copiare una semplice parola (ad esempio «tavola» scritta in stampatello maiuscolo) (1) (2) (3) (4)

Pre-matematica

41. Comprende a che quantità corrispondono i numeri da 1 a 4 (ad esempio risponde adeguatamente se gli si chiede di prendere 4 oggetti) (1) (2) (3) (4)
42. Sa confrontare numerosità diverse: tra due insiemi di oggetti, riconosce quale ne contiene di più e quale di meno (ad esempio tra due insiemi di 4 e 6 palline) (1) (2) (3) (4)
43. Sa fare piccoli ragionamenti basati sull'aggiungere e togliere (ad esempio, risolve una situazione del tipo: Marco ha tre palloncini; ne volano via due: Marco adesso ne ha di più o di meno?) (1) (2) (3) (4)

PUNTEGGIO TOTALE _____

IPDA- PROCEDURA DI COMPILAZIONE

- Per ciascun bambino si richiede che il questionario sia compilato da una **sola persona** ma sono possibili consultazioni in caso di incertezza.
- Prima leggere attentamente il questionario (1), poi osservare i bambini per almeno una settimana (2), poi compilare il questionario (3).



È necessario che l'insegnante osservi per almeno una settimana i bambini prima di rispondere alle domande del questionario perché ciò consente di rispondere con più sicurezza, ma anche di programmare alcune attività ad hoc per poter valutare comportamenti e abilità non analizzati in precedenza.

IPDA- PROCEDURA DI COMPILAZIONE

I punteggi vanno attribuiti considerando **obiettivamente** i comportamenti del bambino osservati quotidianamente e non le sue prestazioni potenziali.

E' consigliabile considerare ciascun item indipendente da tutti gli altri, poiché l'obiettivo del questionario non è quello di avere un giudizio globale e immutabile del bambino, ma cogliere le sue abilità in relazione a specifici aspetti dell'apprendimento e relazionali.

L'insegnante deve dare una valutazione delle affermazioni espresse negli item, utilizzando una scala a 4 livelli:

- 1) PER NIENTE/MAI
- 2) POCO/A VOLTE
- 3) ABBASTANZA/IL PIÙ DELLE VOLTE
- 4) MOLTO/SEMPRE

IPDA- PROCEDURA DI COMPILAZIONE

Nell'ottica della prevenzione in cui si colloca l'utilizzo di questo strumento, sopravvalutare un bambino potrebbe significare privarlo della possibilità di un intervento tempestivo.

Pertanto è opportuno:

1. riservare l'utilizzo del punteggio 4 ai soli casi in cui i comportamenti dimostrano che il bambino padroneggia completamente e sicuramente l'abilità descritta dall'item;
2. Nelle situazioni di incertezza tra due punteggi scegliere sempre quello più basso.

Sono considerati "a rischio" i bambini il cui punteggio totale è uguale o inferiore a 113.